

Un po' di biologia …
un po' di matematica …
e un po' di metereologia…
per capire meglio la zanzara tigre



Anche quest'anno sentiremo parlare in diverse occasioni di zanzare, soprattutto d zanzara tigre e coreana: alla televisione, sui giornali, sui volantini informativi. In alcuni casi, con articoli eclatanti, viene superficialmente "dichiarata guerra a queste specie di zanzare", forse trascurando, o sorvolando sulla realtà che, in questa "battaglia", saranno sempre le zanzare ad avere la meglio (anche perché i malcapitati punti od infastiditi saremo proprio noi…). Non per essere pessimisti, ma per puro realismo, non illudiamoci di poter debellare le zanzare (non sarebbe nemmeno giusto ecologicamente parlando), ma facciamoci una ragione sul fatto che bisognerà imparare a convivere con questi sgraditi ospiti, con stagioni più o meno sfavorevoli al loro sviluppo, **ma con un contributo importante e decisivo, che dipende proprio da ciascun di noi.**

In un programma serio di lotta alla alle zanzare, gioca un ruolo fondamentale **la prevenzione**, intesa come l'attuazione di una serie di precauzioni volte ad impedire alle zanzare di riprodursi. Ormai siamo un po' tutti che non dobbiamo lasciare bidoni e secchi scoperti con acqua stagnante, ma, spesso, sorvoliamo e non siamo così scrupolosi nel porre attenzione ai pozzetti presenti in casa nostra.

Forse non tutti sanno, che l'Amministrazione Comunale, tra le azioni messe in campo per contrastare e limitare lo sviluppo della zanzara tigre, ha previsto il trattamento ripetuto stagionale di tutti i pozzetti presenti in ambito comunale con una formulazione larvicida, in grado di impedire la nascita degli esemplari adulti.

Proviamo allora a fare due conti: supponiamo che sul territorio comunale ci siano anche solo 1000 pozzetti stradali, mentre se ne stimano circa la metà in ambito privato (contemplando nel conteggio i cortili, i vialetti, i piazzali dei condomini, delle attività industriali ed artigianali).

Ed ora dilettiamoci in un esercizio di ***matematica***…

Se in questi pozzetti non è prevista alcuna azione di controllo, considerando una media (sicuramente sottostimata) di 50 adulti di zanzara che nascono per ciclo riproduttivo, significa che da tutti i pozzetti privati, può formarsi, indisturbato, un esercito di 25.000 zanzare; è pur vero che di queste, solo la metà sono femmine (che effettivamente sono le sole che pungono), ma comunque sia, anche solo 10 mila "vampire" che girano per il paese, non è così rassicurante…

Il conteggio non finisce qui, e per completarlo bisogna anche approfondire un po' ***di biologia*** …

Dobbiamo sapere che la zanzara tigre, diversamente da altre specie di zanzara, depone l'uovo appena sopra il pelo dell'acqua, aspettando successivi innalzamenti dei

livelli idrici nei contenitori (bidoni, secchi, sottovasi, ma anche pozzetti) per attivare la schiusura delle uova; ciò significa che ogni qualvolta piove, si attiva una nuova generazione di zanzara tigre.
Passando in rassegna anche ***la metereologia***, (ma, aiutandoci con una calcolatrice tascabile), proviamo moltiplicare quel numero di femmine di zanzara che girovagano per il paese, per il numero di temporali-acquazzoni, piogge, che verificano nella stagione primaverile-estiva e ne uscirà una stima parziale del numero totale di zanzare adulte che possono nascere nell'intera stagione riproduttiva, solo dalle nostre caditoie private. Capirete da soli, perché il contributo di ciascuno, anche attraverso questa azione di controllo-prevenzione nei pozzetti privati (senza dimenticare le attenzioni per tutto il resto), diventa fondamentale per la buona riuscita del programma di lotta alle zanzare

E allora, attiviamoci al più presto!!!

Nella pratica potete-dovete fare solo una delle due cose consigliate:

1. Mettere una rete (di metallo o di plastica) a maglia fine, incastrandola sotto la grata dei pozzetti di casa, impedendo, così, alle zanzare adulte di raggiungere l'acqua; attenzione però, non fate questo nei pozzetti situati in fondo ad uno scivolo o, in un piano ribassato, poiché in caso di forti temporali, l'intasamento delle foglie nelle maglie della rete, potrebbe impedire il regolare scarico dell'acqua.
2. Trattare ogni 14 giorni (da aprile a fine settembre) l'acqua del pozzetto uno specifico larvicida, reperibile presso le farmacie comunali, i consorzi agrari, o i negozi specializzati per il giardinaggio, a costi veramente contenuti.



Mi raccomando, allora, in questo "gioco di squadra" nessuno si senta escluso; la stagione riproduttiva delle zanzare è già iniziata, tocca a noi non farci trovare impreparati.

Giovanni Rota Martir
Tecnico Sesia S.r.l.